

# **Gian Piero Scanu e Jacopo Fo: «Uranio impoverito, cinismo di Stato e Nato smemorata»**

- *Gregorio Piccin, 23.06.2021*

**Intervista a Gian Piero Scanu, già presidente della Commissione d'inchiesta e a Jacopo Fo.** L'Associazione delle vittime insieme con la «Fondazione Dario Fo e Franca Rame», ha istituito borse di studio per giovani studenti figli o parenti degli ex militari

7600 ammalati, 400 morti a causa dell'esposizione all'uranio impoverito: è il bilancio in crescita delle vittime tra il personale militare inviato dai governi del nostro Paese nelle "missioni di pace" in giro per il mondo.

Per ricordare e divulgare questa verità osteggiata e negata dal ministero della Difesa l'Associazione nazionale vittime dell'uranio impoverito, in collaborazione con la Fondazione Dario Fo e Franca Rame, ha istituito alcune borse di studio dedicate ai giovani studenti figli o parenti delle vittime. Faranno parte della giuria Jacopo Fo, artista e scrittore e Gian Piero Scanu, già presidente della IV commissione parlamentare d'inchiesta sull'uranio impoverito. Oggi 23, alle 21, dalla pagina della Fondazione Fo-Rame verrà presentata l'iniziativa e fatto il punto sulla situazione uranio impoverito.

## **Jacopo Fo, perché la Fondazione ha deciso di sostenere questa iniziativa?**

Ci sembra una cosa utile in questa battaglia: più persone sono informate, più si conosce questo tema e più si dovrebbe riuscire a diminuire l'impatto disastroso di queste armi. Noi cominciammo a fare informazione su questo tema già qualche anno dopo la guerra del Golfo del 1991. Nel 1999 scrivemmo una lettera aperta a Massimo D'Alema affinché desistesse dall'idea di partecipare alla "liberazione" di un Paese bombardandolo e avvelenandolo con l'uranio impoverito. Poi ci arrivarono le segnalazioni dei primi casi di ex militari ammalati. Mia madre oltre a battere in Parlamento utilizzò il suo stipendio da senatrice per sostenere le spese sanitarie e legali e talvolta anche i funerali dei soldati a cui il ministero negava la causa di servizio.

## **On. Scanu, con quale stato d'animo parteciperà alla giuria di questa iniziativa?**

Uno stato d'animo sbattuto, sferzato da molti sentimenti dolorosi. Un Paese civile non può permettere che regni il silenzio su responsabilità ben precise. Sono ferito e addolorato per il silenzio della politica nelle sue articolazioni parlamentari ma anche per l'analogo silenzio del mondo intellettuale e quello legato alla Chiesa. La coscienza civile di questo Paese si deve ribellare.

## **On. Scanu, nonostante centinaia di sentenze avverse nei tribunali e l'esito stesso della IV Commissione d'inchiesta da lei presieduta sembra che il motto del ministero della Difesa sia un sonoro "me ne frego"...**

Siamo di fronte ad un cinismo di Stato che nega al popolo italiano il diritto a vedere riconosciuta una verità drammaticamente evidente e pure esplicitata dallo stesso Parlamento con i lavori e l'esito della Commissione d'inchiesta che ho presieduto.

## **Cosa ne pensate della retorica con cui la Nato ed il blocco euro-atlantico rilanciano la propria belligeranza in nome dei "diritti umani", della "democrazia" e persino della "pace"?**

**(Fo)** Questa storia dei proiettili all'uranio impoverito è un chiaro esempio della concezione che questa gente ha della "pace", del "peace keeping" e della democrazia. Senza considerare quello che

stanno facendo nei poligoni anche “a casa nostra”...

**(Scanu)** Questa restaurazione atlantica sembra chiudere qualsiasi spazio di ravvedimento per ciò che è stato: trent'anni di belligeranza mascherata. Ma noi abbiamo bisogno oggi più che mai di occuparci dei diritti delle persone, della tutela della salute e di quella dell'ambiente rispettando quei valori costituzionali che sono diventati stantii perché non prendono aria e sole da troppo tempo...

**Ve la sentite di fare nomi e cognomi di chi ha promesso un impegno e poi l'ha disatteso o di chi si è sempre voltato dall'altra parte sulla questione uranio impoverito?**

**(Scanu)** Nomi e cognomi sono tanti: la Camera ha voluto e votato la IV Commissione d'inchiesta e poi ad oggi nessuno intende farsi conseguentemente carico dell'esito di quel lavoro.

**(Fo)** Massimo D'Alema era presidente del consiglio durante i bombardamenti su Serbia e Kosovo e lo sapevano tutti cosa fossero i proiettili all'uranio impoverito. Ne parlavamo noi, ne parlava *il manifesto*, persino *Striscia la Notizia*...E poi trovo ancora più scandalosa l'omertà sulla sorte di questi ex militari da parte della destra che però non perde occasione per esibire il suo attaccamento alle divise e ad una certa idea di “onore militare”.

© 2021 IL NUOVO MANIFESTO SOCIETÀ COOP. EDITRICE